

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiumicino (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

SCUOLA

Progetto neve 2026

Il Comune di Guarcino anche per questo anno ha organizzato il "Progetto neve 2026", un'esperienza unica dedicata agli alunni dell'Istituto comprensivo San Francesco D'Assisi dei plessi di Guarcino, Trivigliano, Torre Cajetani e Vico nel Lazio. Cinque giorni, dal 16 al 20 marzo, immersi nella magia della montagna, tra sport, divertimento e crescita personale, nella splendida cornice della stazione sciistica di Campocattino. Il progetto offre ai ragazzi l'opportunità di: avvicinarsi agli sport invernali, con particolare attenzione allo sci alpino; vivere la montagna in modo sano e consapevole; rafforzare il senso di appartenenza al territorio; condividere un'esperienza formativa insieme ai propri coetanei. Le attività si svolgeranno presso il Campocattino family park, che coordinerà l'intero programma sportivo e ricreativo.

I germogli dei carismi

L'arcivescovo Santo Marciànò ad Acuto, per ricordare la fondazione delle Adoratrici del sangue di Cristo ad opera di Maria De Mattias

DI ANGELA DI SPIRITO

Il giorno del 4 marzo ha un grande significato storico per la cittadina di Acuto:

l'anniversario della istituzione scolastica femminile, una delle prime «scuole per fanciulle» in un paesino di montagna, nel lontano 1834. Un evento straordinario che ha dato inizio al riscatto dall'analfabetismo per centinaia di donne e alla promozione umana e cristiana della popolazione, ad opera di una donna venuta da Vallecorsa, altro paesino della Ciociaria: Santa Maria De Mattias.

La data segna anche il giorno di fondazione dell'istituto delle Adoratrici del sangue di Cristo, scopo principale che la pioniera si portava in cuore lasciando il suo paese natale. Maria De Mattias fa parte della schiera di santi che nel libro di Cristo Crocifisso hanno letto la dignità della persona umana, e come lui hanno voluto dedicare tutta la vita per il prossimo, nella sua concretezza. Ogni persona vale il sangue di Cristo - era la convinzione che ha portato Maria De Mattias a impiegare tutta la sua vita per far conoscere a tutti il grande mistero della Redenzione che ha reso possibile la salvezza dell'umanità.

Una doppia festa quindi, solennizzata dalla presenza del vescovo di Anagni-Alatri e Frosinone-Veroli-Ferentino, il vescovo Santo Marciànò, in visita ad Acuto per la prima volta. Protagonisti indiscussi della giornata, vitali, esuberanti e chiassosi, sono stati gli alunni. Dai piccoli studenti della scuola dell'infanzia, con gli occhi sempre pieni di meraviglia, ai rumorosi e dinamici delle classi



Foto di gruppo con il vescovo al termine della celebrazione

di scuola primaria, ai più composti, compresi dell'avvenimento, della scuola secondaria. Sono stati loro, guidati dai rispettivi insegnanti, ad accogliere il vescovo Marciànò all'ingresso del paese, presso l'antica porta medioevale, la stessa che varcò la giovane vallecorsana Maria De Mattias per entrare nella modesta abitazione della prima scuola, posta proprio lì accanto. Il vescovo ha immediatamente

Un giorno di festa che ha coinvolto anche gli alunni del piccolo paese

creato un clima festoso, caldo, amicale, unendosi al coro dei bambini, ritumando e mimando le parole del canto, come loro, accarezzando e stringendo

mani, sorridente e benevolo, coinvolgente. E poi i saluti del primo cittadino di Acuto, il sindaco Agostino Agostini, delle suore Adoratrici nelle loro massime autorità, la superiora generale suor Maria Hughes e la superiora regionale suor Milena Marangoni. La risposta del vescovo Marciànò non è stata racchiusa in una frase di circostanza, ma in una vera e propria dichiarazione di amore: «Vi voglio bene, vi porto nel

cuore». Acuto ha così sentito l'abbraccio di un pastore ricco di umanità, di calore, di amicizia, di affetto, e lo ha ricambiato con la stessa intensità. Il cuore della celebrazione è stata l'Eucarestia che è seguita subito dopo, animata dalle Adoratrici con la collaborazione delle dodici novizie del noviziato internazionale, con canti e con la danza liturgica al momento della processione efferoriale. Nell'omelia, il vescovo Santo Marciànò ha sottolineato la potenza del carisma che lo Spirito dona a uomini e donne lungo la storia dell'umanità, fondatori e fondatrici di istituzioni che hanno come scopo di promuovere la dignità della persona umana, di condurla a Dio. Maria De Mattias ha guardato in modo prioritario a Cristo che versa il sangue per amore e dalla contemplazione di questo mistero è nata in lei l'urgenza di raggiungere il prossimo con tutti i mezzi possibili, per condurlo a Dio. Oggi può sembrare - ha aggiunto tra l'altro Marciànò - che le Congregazioni stiano per tramontare. «Ma l'albero di una congregazione continua a vivere se torna sempre a nutrirsi delle radici che lo hanno generato. È un augurio per noi, che mentre vediamo scomparire tanti rami, assistiamo alla fioritura di nuovi germogli, che parlano altre lingue, hanno colore diverso, ma trasmettono la stessa forza delle origini perché rimangono radicati nel comune carisma». La celebrazione di una ricorrenza, viene da commentare al termine di questa intensa giornata di festa, serve anche a questo: fare memoria di un evento perché diventi memoriale.

L'INCONTRO



I partecipanti ad Anagni

Con la santa, per non restare indifferenti

Una soglia da attraversare, paure da superare, sogni da custodire: questo è stato il cuore della serata vissuta venerdì 27 febbraio presso il salone della parrocchia di Sant'Andrea di Anagni, dove circa cinquanta ragazzi di diverse età hanno partecipato all'incontro organizzato dalle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo, in vista dell'anniversario della fondazione della Congregazione. La ricorrenza chiama infatti una data significativa: il 4 marzo 1834, quando Santa Maria De Mattias, a soli 29 anni, diede inizio alla Congregazione. Una ricorrenza celebrata anche ad Acuto, dove ebbe inizio l'opera educativa oggi diffusa in tutto il mondo (come riferisce l'articolo in pagina qui accanto). Originaria di Vallecorsa e cresciuta in un contesto segnato dalla violenza del brigantaggio, la giovane Maria scelse di non restare spettatrice della realtà che la circondava. Il suo fu un gesto coraggioso: varcare la soglia della propria casa per intraprendere un cammino di fede e di impegno che continua ancora oggi. Il simbolo della "soglia" ha così guidato tutto il percorso dei giovani durante la serata. Dopo una calorosa accoglienza, i ragazzi si sono presentati, hanno conosciuto la figura della fondatrice e sono stati invitati a riflettere personalmente: sul lato di un foglio hanno scritto rimpianti e occasioni mancate, sull'altro sogni e paure per il futuro. Il momento più significativo è arrivato poi quando quei fogli sono stati posati sulla soglia di una porta: uno ad uno, i partecipanti l'hanno attraversata, camminando simbolicamente sopra le proprie paure per lasciarsele alle spalle. Usciti all'aperto, hanno potuto contemplare il panorama, segno concreto di come il superamento delle difficoltà possa aprire a orizzonti nuovi. La riflessione è proseguita poi con la parabola del Buon Samaritano, un richiamo forte a non restare indifferenti e a "sporcarsi le mani" per aiutare gli altri. Un gesto simbolico ha reso visibile questo messaggio: ai ragazzi è stato posto del profumo sulle mani, segno di un impegno concreto da portare nella vita quotidiana. La serata si è conclusa con una fotografia di gruppo, una cena condivisa e un sentito ringraziamento alle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo e ai Missionari del Preziosissimo Sangue per la loro preziosa testimonianza, alla sempre gradita presenza di don Bruno Durante e a tutte le persone che si sono adoperate nella riuscita dell'incontro.

Caterina D'Ercole

In tour attraverso le città erniche

Fino a domani, lunedì 9 marzo, le città erniche di Alatri, Anagni, Ferentino e Veroli sono le protagoniste di un "Press tour" internazionale, nell'ambito del progetto di candidatura a Capitale italiana della cultura. L'iniziativa ha portato in provincia di Frosinone giornalisti provenienti da diverse parti del mondo, in rappresentanza di giornali, agenzie, radio e televisioni internazionali, oltre a numerosi rappresentanti della stampa nazionale.

Un'occasione significativa per raccontare e valorizzare la storia, il patrimonio culturale, le tradizioni e le eccellenze enogastronomiche di un territorio ricco di identità e di straordinarie potenzialità. Il primo giorno del tour, giovedì 6 marzo, i giornalisti hanno fatto tappa ad



La cripta di Anagni

Anagni, città capofila della candidatura, visitando tra l'altro la Cattedrale, l'annesso museo e la cripta, definita la Cappella Sistina del Medioevo. Nei giorni successivi il tour è proseguito ed è ancora in corso nelle altre tre cittadine, unite in questo progetto che mira per l'ap-

punto alla nomina a Capitale italiana della cultura. Nei giorni scorsi, a Roma c'è stata la presentazione ufficiale della candidatura nelle quattro cittadine ciociare riunite nel progetto "Hernica Saxa", cui ha preso parte anche l'arcivescovo Santo Marciànò, tanto più Alatri, Anagni, Ferentino e Veroli ricadono nei territori delle due diocesi di cui è vescovo in persona episcopio. Reporter da tutto il mondo che nelle piazze e nei vicoli di Anagni sono stati accolti così: "Perché men paia il mal futuro e il fatto, veggio in Alagna entrar lo firdaliso, e nel vicario suo Cristo esser catto", ovvero con le parole di Dante nel XX Canto del Purgatorio per descrivere lo Schiaffo di Anagni, profetizzando la cattura di papa Bonifacio VIII per mano dei francesi.

Festa di San Giuseppe, iniziative dei monasteri

Per la festa di San Giuseppe segnaliamo le iniziative prese da due monasteri (quelli di Alatri e Carpineto) della diocesi di Anagni-Alatri. Nella chiesa di San Giovanni, annessa al monastero carmelitano di Sant'Anna, a Carpineto, la vigilia della festa, mercoledì 18 marzo, sarà presente il vescovo Santo Marciànò per celebrare la Messa, alle 19, alla quale sono invitati tutti i papà ma ovviamente anche chiunque altro volesse partecipare. Le Benedettine del monastero dell'Adorazione perpetua di Alatri per giovedì 19 marzo hanno invece organizzato un mercatino dei dolci artigianali tipici del monastero, nel parlatoio adiacente il portone, con entrata dalla piazzetta (dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18). Anche come forma di aiuto alle monache, sarà possibile acquistare crostacei, diplomatici con crema da uova casarece, biscotti, ciambelline e ovviamente le immancabili e tipiche zeppole di san Giuseppe.

ALATRI

Una biblioteca "dell'attesa" al Centro di salute mentale

Si chiama "Piccola biblioteca dell'attesa" ed è stata inaugurata nei giorni scorsi presso il Centro di salute mentale dell'ospedale San Benedetto di Alatri. Il progetto punta a rendere i luoghi di cura più accoglienti, inclusivi e capaci di generare relazioni autentiche. Anche dai libri, insomma, può arrivare un segno concreto di attenzione verso le persone, un modo ulteriore per affermare che la salute mentale non è solo terapia e colloqui, ma anche contesto, ambiente, qualità delle relazioni, per una umanizzazione della cura. Questa iniziativa nasce dalla volontà della dottoressa Alessia Pizzimenti, dirigente psicologa del servizio, che ha condiviso e costruito il progetto insieme a un gruppo di operatori e ai ragazzi che frequentano quotidianamente il Centro di salute mentale di Alatri.



Studenti di Alatri in visita al magazzino della Pro loco con abiti e oggetti vari utilizzati durante la rievocazione storica

Fede e tradizione del Venerdì Santo

Singolare esperienza didattica per gli studenti delle classi 1A e 1B della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo Alatri 1. Martedì 4 e mercoledì 5 marzo gli alunni si sono recati presso i locali della Pro loco che custodiscono abiti e oggetti dei personaggi della rievocazione storica del Venerdì Santo. Immergendosi così dentro la storia della Bibbia proprio attraverso abiti, oggetti e simboli che sono usati nel corso di questa rievocazione storica. Durante l'ora di religione, infatti, con il loro insegnante Gabriele Ritarossi gli alunni hanno studiato l'Ebraismo e i personaggi più importanti della religione ebraica come Abramo, Isacco, Giacobbe, Mosè, i Re di Israele, i profeti e i simboli e le storie dell'Ebraismo. Il magazzino custodisce circa seicento abiti. Un piccolo-grande patrimonio di

conservazione e custodia che la città conserva con orgoglio. Così, accompagnati dal loro professore di religione e dalle professoressa Nizzardo e Pilozzi, i ragazzi hanno non solo scoperto questo angolo nascosto della città ma hanno anche avuto l'opportunità di indossare alcuni abiti rappresentativi di ogni personaggio e gli oggetti, come le tavole di Mosè, i rotoli dei profeti, la menorah, la cetra di Davide, e altro, che vengono portati durante la rievocazione, cercando così di capire e conoscere meglio il motivo per cui ogni personaggio è vestito in un certo modo e porta con sé proprio determinati oggetti che compongono un quadro della rievocazione. Durante la lezione gli alunni hanno scoperto che alcuni di questi oggetti sono stati protagonisti anche di alcuni film storici come Ben-Hur, un colossale dove compaiono insegne romane ed armatu-

re che sono conservate ad Alatri e utilizzate durante la rievocazione storica del Venerdì Santo. Sono stati mostrati agli studenti gli antichi cartelli dei primi anni '70 in cui non solo veniva presentato il nome del personaggio ma anche una piccola descrizione del quadro. Preziosa la disponibilità dei volontari della Pro loco come Nando Uspini, che ha ripercorso con gli alunni anche la sua prima partecipazione da bambino alla rievocazione. Soddisfatta la dirigente scolastica Rossella Veglianti: «Apprezzo infinitamente il lavoro che si svolge con i nostri ragazzi durante l'ora di religione e le occasioni che si offrono loro per comprendere la realtà che li circonda, per scoprire su che cosa si basano e da dove hanno origine le tradizioni, per porsi delle domande e andare alla ricerca delle risposte».